



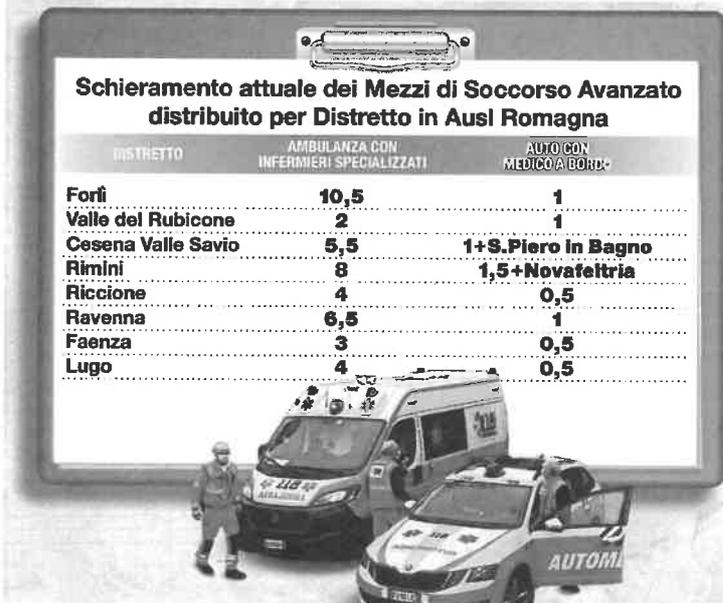
# PRIMO PIANO



## I PROBLEMI DELLA SANITÀ

### Schieramento attuale dei Mezzi di Soccorso Avanzato distribuito per Distretto in Ausl Romagna

DISTRETTO	AMBULANZA CON INFERMIERI SPECIALIZZATI	AUTO CON MEDICO A BOORD
Forlì	10,5	1
Valle del Rubicone	2	1
Cesena Valle Savio	5,5	1+S. Piero in Bagno
Rimini	8	1,5+Novafeltria
Riccione	4	0,5
Ravenna	6,5	1
Faenza	3	0,5
Lugo	4	0,5



# «Il sistema di emergenza non è solo la medicalizzata»

Il direttore generale dell'Ausl Romagna interviene dopo le proteste dei sindaci forlivesi  
«In questo territorio c'è il miglior rapporto tra mezzi di soccorso e popolazione»

#### FORLÌ

#### SOFIA FERRANTI

«Questo è il territorio d'Italia con il miglior rapporto tra mezzi di soccorso avanzato (ambulanze, medicalizzate, elisoccorso) e popolazione, con un mezzo ogni 20mila abitanti. In Emilia ad esempio, la disponibilità è di un mezzo di soccorso avanzato ogni 34mila abitanti, la Lombardia 1 ogni 110mila abitanti. Quindi in Romagna non mancano i mezzi sul territorio e il sistema di emergenza funziona». Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna, in consiglio provinciale ha ribadito con forza questo concetto, davanti ai sindaci di Forlì-Cesena. Un concetto che va al di là del "taglio" della medicalizzata a Meldola e che coinvolge un sistema di intervento nelle urgenze che risponde a quanto stabilito dalle normative nazionali in merito.

Il sistema di emergenza dell'Ausl Romagna prevede una centrale operativa 118 Romagna Soccorso che risponde alle chiamate e coordina l'assistenza inviando unità mobili attrezzate (Msa: mezzi di soccorso avanzato) con dotazioni tecnologiche e farmacologiche necessarie per i trattamenti di emergenza da par-

te di infermieri e medici. Questi mezzi possono essere a leadership infermieristica come le ambulanze, a leadership medica come le auto mediche o a presenza congiunta con infermiere e medico. «Secondo gli standard previsti per decreto - spiega Carradori - deve esserci un mezzo ogni 60mila abitanti. In Romagna i mezzi di soccorso avanzato attivati sul territorio fino al 31 dicembre 2022 erano 55 H24 e 1 H12, ai quali si aggiunge 1 unità di elisoccorso. Di questi 44 erano a leadership infermieristica e 11,5 a leadership medica. La popolazione mediamente coperta da un mezzo era di circa 20.300 unità, risultando abbondantemente inferiore a quella prevista dallo standard ministeriale ma anche da quella della parte emiliana della nostra Regione (oltre 30.000 unità)».

Toccando quello che è il nodo

#### DISLOCAZIONE DEI MEZZI

**In base ai monitoraggi di inizio anno sono già stati effettuati alcuni cambiamenti sulle sedi di partenza delle auto medicalizzate**

cruciale della questione, ovvero la mancanza di personale medico che ha portato alla rimodulazione e riduzione dei mezzi soccorso avanzato con il "taglio" di una medicalizzata da ogni provincia romagnola (Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena), Carradori spiega che «Per il funzionamento di ogni mezzo di soccorso avanzato H24, al netto delle unità necessarie alla copertura di ferie e malattie, vengono impiegate 10 unità (5 autisti soccorritori + 5 infermieri per ogni Msa a leadership infermieristica; 5 infermieri e 5 medici a leadership medica). Complessivamente, al netto dell'elisoccorso e delle coperture delle assenze per ferie e malattie, il sistema pre-ospedaliero richiede 220 autisti, 277 infermieri e 57 medici di emergenza territoriale. A questi si aggiungono 46 infermieri in centrale operativa. Sul finire dello scorso anno si è reso urgente ed indifferibile un intervento di rimodulazione e riduzione dei Msa a leadership medica per l'aggravamento della carenza di personale medico operante nel sistema dell'emergenza urgenza. Solo rimanendo all'ambito del Pronto Soccorso, dell'anestesia e rianimazione e dell'emergenza territoriale ad oggi si registra una carenza di 17 unità di medici addet-

ti all'emergenza territoriale, 29 unità di anestesisti-rianimatori e 45 unità di pronto soccorso, medicina d'urgenza e accettazione. Mediamente, le tre tipologie di medici citate sono carenti di circa il 25% rispetto al fabbisogno».

La riduzione dei mezzi di soccorso avanzato ha comportato anche una diversa dislocazione di quelli attuali, stabilita sulla base degli interventi effettuati. Punto sul quale si sono concentrate molte delle polemiche scoppiate nel territorio forlivese. «Per quanto riguarda la dislocazione si è passati da punti di partenza fissi a un sistema dinamico. È infatti sbagliato considerare la dotazione in mezzo di soccorso avanzato sulla base del distretto o dell'ambito di posizionamento. Ad esempio la medicalizzata di Cesenatico per oltre il 50% interviene sul distretto di Ravenna e di Rimini. I medici dei mezzi di San Piero e Novafeltria coprono anche i punti di primo intervento di quelle sedi. Ragionare per sede di partenza e limitarsi alle auto medicalizzate non solo è sbagliato concettualmente ma da una rappresentazione erronea. Ad esempio, considerando tutti i mezzi di soccorso avanzato e gli interventi di quella medicalizzata, la situazione del distretto di Forlì è diame-

tralmente opposta a quella che si intende rappresentare sulla base della superficie e degli abitanti. Forlì risulta il distretto con il miglior rapporto Msa/abitanti». Guardando la dislocazione dei mezzi è vero che Forlì ha una sola auto medica sul territorio, ma è anche quella che ha il numero più alto di mezzi a leadership infermieristica (10,5). Si tratta di infermieri esperti e specializzati nella gestione dell'emergenza, figure fondamentali per il direttore generale dell'Ausl Romagna.

«Abbiamo i migliori risultati nei tempi di intervento - sottolinea Carradori - Nei codici rossi i tempi sono inferiori o uguali ai 18' previsti da standard nel 75% dei casi, risultati che abbiamo ottenuto grazie ad una rete di cui gli infermieri sono parte integrante». I monitoraggi effettuati dal 1 gennaio hanno dato riscontri positivi e sulla dislocazione sono già state effettuate alcune modifiche. «Abbiamo modificato le sedi di partenza nel caso della medicalizzata di Cotignola, sostituita da Castel Bolognese per offrire una migliore copertura ai Comuni della valle del Tramazzo, e nel caso dell'ospedale Bufalini, sostituito nella fascia diurna dal Prime Center di San Cristoforo a migliore copertura dei Comuni al confine tra Cesena e Forlì».

## I NUMERI DELL'AUSL

In Romagna un mezzo di soccorso ogni 20mila abitanti, in Emilia ogni 34mila, in Lombardia ogni 110mila abitanti

## LA POLEMICA

«I sindaci forlivesi sono gli unici ad aver manifestato contrarietà e non condivisione per le decisioni dell'Ausl»



## Nel Forlivese lo scontro più duro e la battaglia per la Mike 42



Il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci con la Mike 42



Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna FOTO BLACO

## FORLÌ

Le medicalizzate tagliate sono state 3 in tutta la Romagna, una per ogni provincia, ma lo scontro più duro è stato nel territorio Forlivese dove sindaci ed esponenti politici di qualsiasi colore hanno accusato l'Ausl Romagna di non avere aperto un confronto prima di riorganizzare il servizio. Accuse che Carradori ha respinto a muso duro e sulle quali è irremovibile pur dichiarandosi pronto a qualsiasi confronto per arrivare a soluzioni migliorative. Ricordiamo che dopo il taglio della medicalizzata a Meldola i sindaci di tutti i comuni del Forlivese hanno firmato un documento indirizzato alla Ausl nel quale chiedevano spiegazioni e soprattutto il ripristino della Mike 42.

Un taglio che ha portato anche alle dimissioni del sindaco di Meldola Roberto Cavallucci dal-

l'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria dell'Ausl Romagna e a una petizione che ha raccolto oltre tremila firme.

«L'Azienda ha puntualmente e formalmente risposto alle perplessità e contrarietà espresse dai sindaci, in particolare di quelli del distretto di Forlì - afferma Carradori - gli unici tra quelli interessati dalle riduzioni ad aver manifestato contrarietà e non condivisione rispetto alle decisioni adottate dall'azienda. La riduzione infatti, ha interessato anche le province di Ravenna e Rimini. Non solo la direzione ha formalmente motivato e risposto alle posizioni dei sindaci del distretto di Forlì, ma si è resa disponibile ad approfondimenti nelle sedi ritenute opportune. Anche nei consigli comunali, come già era avvenuto a Faenza, a Lugo e a Rimini. Nello specifico di Meldola si era data la dispo-

bilità per il consiglio comunale del 27 dicembre scorso - ricorda Carradori - disponibilità poi rifiutata. Quindi non dice il vero e mistifica la realtà dei fatti chi dice che l'azienda si è sottratta al confronto e al dialogo».

I dati dimostrano poi come in ambito romagnolo il distretto di Forlì sia quello che presenta la più alta copertura con mezzi di soccorso avanzato, nonostante sia presente una sola medicalizzata. Dati che Carradori ha spiegato anche in Consiglio provinciale e che, in buona sostanza, sono stati recepiti dai sindaci e dal Consiglio la cui maggioranza ha espresso voto favorevole alla mozione presentata dal presidente della provincia Enzo Latuca con la quale aveva chiesto al Consiglio di confermare con convinzione l'adesione all'Ausl Romagna, quale assetto gestionale ottimale per la sanità.

S.FERR.

**FEDERMANAGER**  
FC RN RSM

**INSIEME SI STA MEGLIO**

Diventa parte del più grande network di manager in Italia  
Iscriviti subito a Federmanager FC RN RSM  
Forlì via J. Allegretti n. 7 Tel. 392 6644750 / 0543 36453  
segreteria.forli@federmanager.it

**CAMPAGNA ISCRIZIONI e RINNOVI 2023**  
Check up previdenziale ai nuovi iscritti

## Cesena

## A SAN CRISTOFORO

# Un nuovo melograno al Prime Center simbolo di lotta contro il cancro infantile

Collaborazione tra Comune e Ior contro la piaga dolorosa dei tumori in età pediatrica

## CESENA

Un melograno, con i rami carichi di speranza, è stato piantato ieri nel giardino del Prime Center Ior in occasione della Giornata mondiale contro il cancro infantile. Ogni anno, in occasione di questa giornata, che si celebra il 15 febbraio, Ageop Ricerca Ody, l'associazione Genitori Oncologia Ematologia Pediatrica, insieme ai Comuni della regione promuovono iniziative di diverso tipo per sensibilizzare i cittadini sui temi dell'oncologia pediatrica e per creare una rete unita in occasione di questa importante ricorrenza.

Ieri il Comune di Cesena e il Prime Center Ior hanno fatto squadra per esprimere sostegno a bambini e adolescenti con il cancro, a coloro che sono guariti e alle loro famiglie, aderendo alla 4ª edizione della campagna "Diamo radici alla speranza - Piantiamo un melograno".

«La messa a dimora di questo

albero di melograno - commenta l'assessora ai servizi per la persona e la famiglia Carmelina Labruzzo - rappresenta la nostra vicinanza a tutte le famiglie del territorio che combattono contro il cancro infantile e che necessitano del nostro assoluto sostegno. Iniziative come questa inoltre sono utili a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della ricerca, assistenza e alleanza terapeutica che vede uniti medici, pazienti, famiglie e volontariato. In questo senso, il lavoro svolto quotidianamente dai professionisti che operano al Prime Center Ior, importante presidio di ricerca e innovazione oncologica, risulta fondamentale perché i pazienti e le famiglie non restino sole nel percorso di cura».

«Ringrazio di cuore il Comune di Cesena - commenta Fabrizio Miserochi, direttore generale Ior - per aver scelto il nostro Prime Center come luogo simbolico per la piantumazione



Carmelina Labruzzo e Luca Nadiani con il primo melograno messo a dimora

## SENSIBILIZZARE LA CITTADINANZA

La quarta edizione di "Diamo radici alla speranza" ha preso vita ieri mattina

dell'albero di melograno in questa importante giornata. Giusto due giorni fa eravamo in Oncematologia Pediatrica all'ospedale Infermi di Rimini insieme agli amici della Nove Colli, che sostengono il progetto di pet therapy, a guardare quanto bene possa fare questa piccola ma importante iniziativa per la serenità dei ragazzi. Perché come

dice la dottoressa Roberta Pericoli, responsabile del reparto, non c'è differenza tra sani e malati: i bambini sono bambini, vogliono tutti giocare, divertirsi, sorridere e soprattutto crescere. Se in oncologia è importante prendersi cura a 360° della persona, con i pazienti pediatrici lo è ancora di più. Ma ricordiamo anche che lotta contro il cancro infantile significa anche fare tanta prevenzione sul territorio: se vogliamo un futuro sempre più libero dai tumori è fondamentale che le nuove generazioni crescano tenendo ben presente le regole che possono minimizzare in futuro il rischio di soffrire di una patologia neoplastica. Questa è una delle missioni che portiamo avanti qui al Prime Center, grazie ad un team di specialisti che propongono progetti e laboratori innovativi nelle scuole. È un grande orgoglio che il Comune di Cesena abbia riconosciuto questo lavoro che lo Ior porta avanti già dagli anni '90 e che ha avuto un impatto su più di 160.000 studenti. Questo albero, che sorge all'interno della nostra struttura, dev'essere un monito anche per noi, per non mollare su questa strada».

## "Costituente comunista" marcia verso il congresso

Adesioni aperte sulle pagine dei social

## CESENA

Nasce la federazione provinciale di Costituente Comunista mettendo radici nella provincia di Forlì-Cesena, dopo la nascita su scala nazionale del 18 dicembre 2022.

A Forlì-Cesena coordinatore pro-tempore è stato indicato Emanuele Ferraro di Cesena, già coordinatore Nazionale, fino al Congresso nazionale di primavera.

ra.

«L'interesse e l'entusiasmo che è nato intorno a Costituente Comunista sul territorio provinciale, ci impone di continuare a crescere ed a collaborare con l'opera che il compagno Ferraro saprà sicuramente svolgere».

«I tanti compagni già iscritti danno entusiasmo e fiducia sullo scopo principale di Costituente Comunista, l'Unità di tutti i Comunisti, per ridare a chi vive del proprio lavoro tutti i diritti che in questi ultimi 30 anni i vari governi succeduti hanno smantellato totalmente». Info e iscrizioni sulle pagine Facebook ed Instagram.

## Dopo uno stop di tre anni torna la festa di carnevale

Il Sacro Cuore invita tutti (senza coriandoli) domenica alla Fiera

## CESENA

Festa di Carnevale per tutti. Domenica dalle ore 16 nei padiglioni della Fiera ritorna la grande festa in maschera che vuole accogliere tutte le famiglie della città per un pomeriggio dedicato ai bambini.

Le Scuole della Fondazione del Sacro Cuore, dopo tre anni di sospensione Covid, possono infatti nuovamente invitare tutti i bam-

bini di Cesena alla tradizionale festa di Carnevale che negli anni è diventata un appuntamento molto atteso.

Il comitato genitori delle scuole ha organizzato un pomeriggio che sarà animato da musiche, balli e tante sorprese. A tutti sarà offerta una merenda golosa. Durante la festa sarà possibile partecipare alla pesca, ricca di premi speciali. La giornata si concluderà con la grande sfilata delle maschere di cui tutti i bambini saranno protagonisti con i loro travestimenti. Ingresso libero e tutti i bimbi con le loro famiglie sono invitati a partecipare (ma senza coriandoli).

## Oggi festa giovedì grasso all'Oltresavio

## CESENA

È giunta l'ora di festeggiare carnevale al punto di lettura dell'Oltresavio in via Pistoia 58 a San Mauro in Valle.

Tutti coloro che vorranno partecipare oggi dalle 17 in occasione del giovedì grasso, sono attesi in costume. Roberto Fabbri incontrerà tutti gli amici in maschera e si potranno anche prenotare e prendere libri da portare a casa per piacevoli letture.

Informazioni e prenotazioni sulla giornata di festa si possono trovare allo 0547 600354.

## I "Ricordi del tempo andato" di Romano Buratti

## CESENA

Come pittore il cesenate Romano Buratti ha superato i confini nazionali. Con le sue opere è presente in Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Austria e Spagna. Non a caso Carlo Panzavolta, docente di Disegno e storia dell'arte, scrive che è un pittore non sempre considerato per il valore che gli spetta. Ma a-

nesso l'artista conquista la scena non per i suoi quadri, ma con un libro: "Ricordi del tempo andato" (edizioni Il Ponte Vecchio).

Sono racconti con i quali Buratti, nato e cresciuto a Ponte Pietra, affida al lettore i luoghi e gli eventi nei quali si è macerata la sua vita e dai quali nascono non solo le memorie rivelatrici della sua personalità, ma anche l'anima dei suoi dipinti. È co-

munque un interessante spaccato della Cesena del dopoguerra.

Ci sono il macero (la piscina delle generazioni di allora), la passione per la bicicletta, le Millemiglia, gli incanti della giovinetta di città, capitata all'improvviso tra lo stupore dei contadini innamorati, le fatiche della trebbiatura, ma anche gli orrori della guerra. Il Buratti bambino ha visto l'agghiacciante scem-

pio degli ammazzati al Ponte di Ruffio, tragedia che poi ha immortalato in quello che è il suo quadro più commovente. E' di un metro per 160 centimetri ed è stato donato al Comune.

Il volume comprende anche disegni e dipinti dell'autore. Sarà presentato sabato 18 febbraio, inizio alle 17, nella sala Ligea della biblioteca Malatestiana.



L'illustrazione sulla copertina del libro



# CESENATICO



DANNI SOPRATTUTTO A LEVANTE

## Chiuso il tratto finale del molo rovinato dalla forza del mare

Previsto intervento urgente utilizzando 1,5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione

### CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Palata di levante chiusa: urge un consolidamento. Le ultime burrasche di mare con continui scuotimento e sommersione dalle onde hanno ulteriormente danneggiato il tratto terminale del molo. Di conseguenza occorrerà metter mano in fretta ai lavori di sistemazione e consolidamento. Per le risorse finanziarie ci sono quelle che la Regione Emilia Romagna ha stanziato per Cesenatico per la riqualificazione del porto, in questo caso dei moli guardiani. Soprattutto quello di levante, il più proteso verso il mare aperto, il primo a subire le mareggiate e la pressione delle onde.

### Le ultime mareggiate

Tanto che è stato necessario trascinare la cima del molo di levante per impedirne l'accesso, dopo che le ultime forti quanto protratte mareggiate e il mare in tempesta l'hanno ulteriormente battuto, sommergendolo per giorni. In particolare quanto si è ripetuto il 22 e il 23 gennaio con le onde e

l'acqua alta che l'hanno reso un tutt'uno di indistinto con il mare.

### Il contributo regionale

Ora, considerato l'avvicinarsi della primavera e più ancora quando servirà togliere le trasse per riaprire quel tratto di molo "panoramico" in vista dell'estate, occorre prevedere con una certa rapidità i lavori che andranno fatti per una spesa di 1.525.000 euro, in gran parte già stanziati dalla Regione. Si tratta del 97% dell'investimento, ottenuto tramite delibera regionale che assegna 1.490.000 euro.

### Gli interventi precedenti

Questo progetto di riqualificazione muove su più direttrici, con ricadute significative sulla zona del porto, già oggetto di numerosi interventi negli ultimi anni. Difatti, dopo aver alzato le banchine di Levante e di Ponente da piazza Ciceruacchio fino ai cantieri navali, è arrivato il momento di intervenire sui moli e sulle parti di banchina più a mare del porto.

### Lavori al molo



Il molo di Ponente chiuso all'accesso

Non era stato possibile operare in questi tratti coi precedenti bandi Feamp, perciò si è fatto ricorso a un nuovo cospicuo finanziamento regionale. Il grosso dell'intervento riguarderà la banchina di Levante per circa 400 metri lineari, e per circa 50 metri sulla banchina di Ponente. Si comincerà dall'ammodernamento della parete verticale del molo di Levante - la parte che ha sopportato più di altre l'impeto delle mareggiate coi relativi danni - sostituendo il calcestruzzo ammalorato e rinforzando i ferri d'armatura. Prevede inoltre la sostituzione delle celle frangiflutti che soffrono dell'esposizione al mare, in combinato all'età di realizzazione del manufatto. Verrà così cambiato l'intero sistema strutturale con cassoni prefabbricati e collegati alla platea fondale.

### Le porte vinciane

Per quanto riguarda le porte vinciane, poste più all'interno dei moli, saranno cambiate le piatte di chiusura delle vasche di alloggiamento delle pompe idrovore all'interno del corpo del molo di Ponente e facenti parte del sistema di protezione. Verranno realizzate porzioni di parapetto di protezione in prossimità delle pompe idrovore. Sempre sulle porte vinciane è stata anticipata la sostituzione dei pistoni che sovrintendono al corretto funzionamento del meccanismo che protegge l'abitato dalle ingressioni marine. Nel complesso saranno utilizzati materiali efficaci dal punto di vista tecnologico, durevoli e compatibili con l'ambiente marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MUSEO MARINERIA

#### La mitologia femminile della Romagna

"La mitologia femminile della Romagna", con la donna declinata secondo i setti vizi capitali. È il filo conduttore della conferenza di oggi alle 16 alla sala convegni del Museo della marineria, relatrice la studiosa ravennate Silvia Togni. La Troia macéda, la Varsiria, la Borda, la Bésabova, la Segavécia sono solo alcune delle figure entrate a far parte della mitologia romagnola, trasposizione allegorica dei peccati capitali: superbia, invidia, gola, lussuria, ira, avarizia e accidia. La conferenza è organizzata dall'Università per gli Adulti in collaborazione con il centro sociale e il Comune.

### NOI LOUNGE

#### Doppio concerto con musica jazz

Terzo appuntamento del Festival "Jazzenatico" con un vero e proprio "doppio concerto": il trio del pianista Paolo Di Sabatino (con Luca Bulgarelli al contrabbasso e Glauco Di Sabatino alla batteria) e la cantante brasiliana Rosalia De Souza, oggi alle 21,30 al Noi Lounge di viale Roma 89. La prenotazione è obbligatoria, posti limitati. Info e prenotazioni: 328 7723203.

### MONUMENTI

#### M'illumino di meno spegne le luci

M'illumino di meno: oggi Cesenatico spegne nell'orario serale le luci della Biblioteca Comunale e del Museo della Marineria. Il gesto simbolico vuole sottolineare il legame tra cultura e sostenibilità ambientale.

### PARTITO DEMOCRATICO

#### Tre seggi per le primarie

Sono 3 i seggi nel territorio comunale per le primarie del Pd di domenica 26 febbraio. Iscritti e simpatizzanti dovranno scegliere il/la segretario/a nazionale e i rappresentanti dell'Emilia Romagna nell'assemblea nazionale. I 3 seggi sono: centro, alla sede Pd, viale Milano 48/D; Sala, al Circolo Arci, via Campone Sala 405; Borella, al Circolo Arci, via Cesenatico 222. I seggi saranno aperti dalle 8 alle 20. Possono votare cittadini/e italiani, dell'Unione europea residenti in Italia, di altri Paesi in possesso di permesso di soggiorno o documento equiparato. L'età minima per votare è 16 anni. Possono votare anche le persone che studiano, lavorano o si trovano per altri motivi in una provincia diversa da quella di residenza. Le persone fuori sede e gli stranieri residenti in Italia devono pre-registrarsi sul sito internet [www.primariepd2023.it](http://www.primariepd2023.it)

## Il manuale del chirurgo estetico «Il miglior lifting è sempre la felicità»

«Tra i miei clienti 60% donne e 40% uomini. Scelgono di rifarsi piuttosto che accettarsi»

### CESENATICO

Il chirurgo estetico: una sorta di "confessore" sulle cose che non piacciono del proprio corpo. Dai casi più bizzarri alle storie più drammatiche nel manuale in vendita su tutte le piattaforme digitali di Alessandro Pasquali, medico estetico di Cesenatico. Un libro che spigola tra deontologia, psicologia, professionalità.

Spiega come gli è venuta l'idea di questo manuale: «Penso che, prima di iniettare botox, un medico che si occupa di bellezza dovrebbe frequentare un corso accelerato di psicologia avanzata. Trovpe volte anziché stirare una ruga ci ritroviamo a curare le fe-



Alessandro Pasquali con il suo libro

rite dell'anima».

Aggiunge: «In una società dominata dagli stereotipi di bellezza, non è mai facile spiegare alle donne che il miglior lifting è sempre la felicità. Se ascoltassi, senza obiettare, le richieste delle mie pazienti, sarei circondato da statuette di Capodimonte. Tutte

lucide, uniformi, perfettamente proporzionate. In una parola, tutte uguali, acqua e silicene».

Continua la spiegazione sui ritocchi: «C'è chi lo fa per risolvere un problema fisico importante, chi per omologarsi ai parametri della moda dominante. Talvolta chi vuole assomigliare alla star dei social e chi, invece, vuole semplicemente provare a colmare le sue voragini emotive e la carenza di autostima. La chirurgia plastica non può diventare tuttavia un'officina di pezzi di ricambio e il silicene non è il parmigiano che sta bene su tutto. Sempre più uomini (il 40% circa) e donne (il 60%), però, scelgono di rifarsi piuttosto che accettarsi».

In una località turistica e di villeggiatura come Cesenatico ci sono richieste particolari: «A Cesenatico è di moda la medicina estetica "stagionale". La maggior parte della mia clientela mi

chiede di essere al top per la prova costume di maggio. Ho pazienti, anche piuttosto attempate, che decidono legittimamente di "indossare" bene la loro vecchiaia, ma ho anche giovanissime che si presentano in studio con la foto ritoccata di instagram e pretendono di assumere, anche nella realtà, quelle sembianze. Sono proprio i giovani quelli che mi stanno più a cuore perché, affetti da disformismo cronico, preferiscono cambiarsi anziché accettarsi. A Cesenatico il caso di una ragazzina che, dopo aver abusato di filtri nelle foto social, non se la sente più di affrontare la realtà; o come quella pensionata che, per concedersi una seconda chance, pubblica puntualmente su Tinder la sua immagine "photoshoppata" salvo poi ritrovarsi nei guai nel momento fatidico dell'incontro». ANLO.